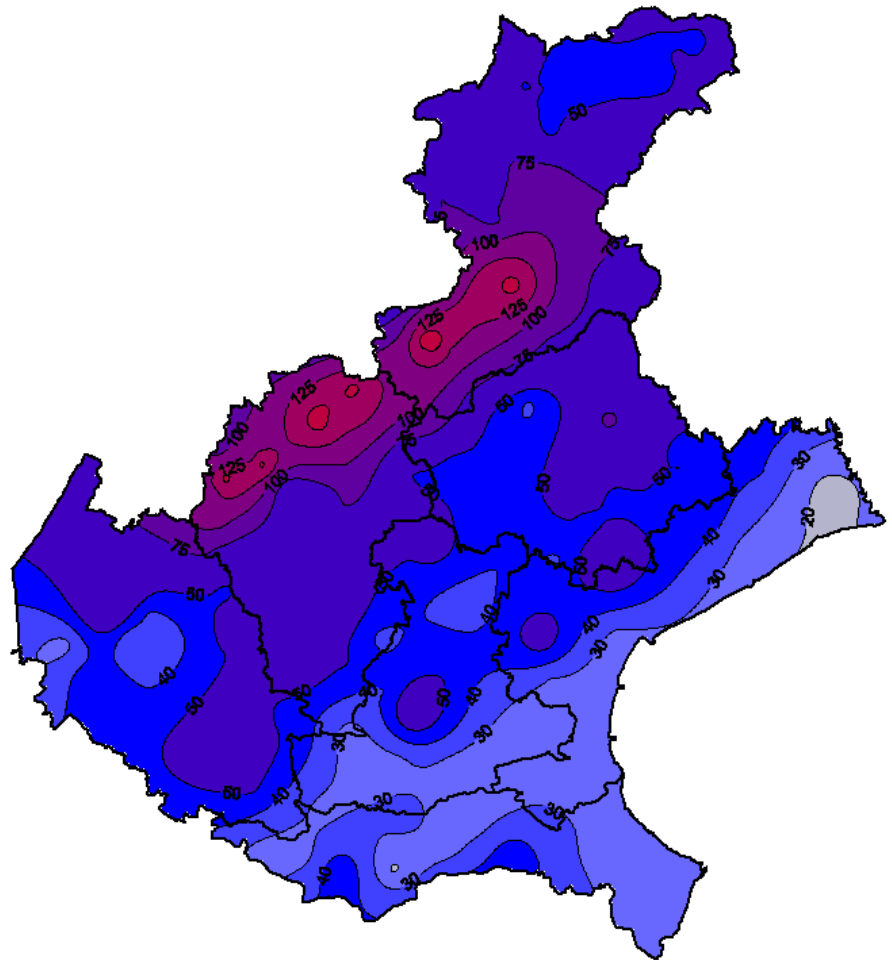


Precipitazioni: Nei primi quindici giorni di ottobre sono caduti 50-150 mm di precipitazioni sulle Prealpi e sulla pedemontana, con i quantitativi maggiori sul settore centrale. Sull'area dolomitica gli apporti sono oscillati tra 45 e 75 mm, con apporti maggiori nel settore meridionale. Sulla pianura veneta, infine, le precipitazioni sono risultate tra 20 e 50 mm, con una distribuzione delle cumulate assai irregolare e con gli apporti più consistenti (40-50mm) nelle aree più a settentrione e quantitativi inferiori a 30 mm sulla costa e sul Veneto centro-meridionale. I valori massimi del periodo sono stati rilevati dalle stazioni di Monte Avena (Feltre BL) con 179 mm, Asiago (VI) con 166 mm, Sospirolo (BL) con 161 mm e Passo Xomo (Posina VI) con 159 mm. Gli apporti più bassi sono stati misurati dalle stazioni di Lugugnana di Portogruaro (VE) con 15 mm e Frassinelle Polesine (RO) con 18 mm. Si sono

rilevate precipitazioni quasi tutti i giorni, con i fenomeni più significativi nei seguenti giorni:

- 1: precipitazioni sull'intero territorio regionale, con apporti di 5-15 mm sul Delta del Po, area costiera centrale (Cavallino Treporti 19.6 mm), Prealpi centro orientali e Dolomiti nord occidentali e apporti di 1-4 mm altrove;
- 5: precipitazioni di 1-6 mm sull'area Dolomitica (6.8 mm Forno di Zoldo-BL);
- 7: precipitazioni generalmente deboli (1-2 mm) prevalentemente localizzate sul Veneto settentrionale, con massimi apporti sulle Prealpi veronesi e vicentine occidentali dove vengono registrati 10.4 mm alla stazione di Rifugio La Guardia-Recoaro (VI);
- 8: apporti di 1-6 mm sul Veneto centrale e settentrionale, con massime precipitazioni sull'area tra le province di Vicenza e Verona (17.4 mm a Crespadoro - VI) e sulla costa settentrionale (13.4 mm a Bibione VE);
- 9: il Veneto è interessato da precipitazioni sparse, generalmente di debole entità. Apporti di 2-6 mm vengono registrati sulle Prealpi e sul Longaronese (11.6 mm a Longarone - BL), mentre su Pianura e Dolomiti i fenomeni risultano maggiormente localizzati;
- 10: precipitazioni generalmente di debole entità localizzate prevalentemente su Dolomiti meridionali, Prealpi e pianura settentrionale, con massimi apporti di 6.4 mm a Fontanelle (TV) e 5.8 mm a Velo d'Astico (VI). Altrove le precipitazioni risultano debolissime o assenti;
- 11: precipitazioni di 6-20 mm sulle Prealpi (56.4 mm a Passo Xomo VI), sulle aree del Feltrino e l'alta pianura, mentre sul Polesine cadono 6-10 mm (13.0 mm ad Adria Bellombra -RO). Sul resto della Regione le precipitazioni risultano deboli-debolissime;
- 13: l'intera regione è interessata da consistenti precipitazioni. Vengono registrati apporti di 50-80 mm sulle Prealpi vicentine e bellunese e sulle Dolomiti meridionali, cadono 118.8 mm



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 ottobre 2014



sul Monte Avena (BL), 112.2 mm a Sospirolo (BL) e 106.2 mm ad Asiago (VI). Sulle Dolomiti settentrionali cadono 30-50 mm mentre la pianura è interessata da piogge di entità molto variabile, generalmente oscillanti tra 20 e 50 mm (57.6 mm a Galzignano - PD e 56.0 mm a Lonigo - VI). Sull'area costiera e del Delta del Po le precipitazioni risultano inferiori a 15 mm. In varie località vengono rilevati fenomeni meteorici e ceraunici di rilevante intensità con valori di velocità di raffica del vento significativi (i mass media segnalano danni strutturali in varie località ed in particolare nella zona di Este (PD));

-14: deboli precipitazioni sparse interessano prevalentemente il Veronese (7.4 mm a Illasi - VR), il Bellunese nord orientale ed il Polesine orientale;

-15: deboli precipitazioni localizzate sulle Prealpi (6.8 mm a Rifugio La Guardia- Recoaro - VI) e sulla costa (3 mm a Bibione -VE), con debolissime precipitazioni sull'area dolomitica.

Riserve nivali Sulla montagna veneta tutte le giornate della prima metà di ottobre sono risultate più miti della norma, eccetto i giorni 6-7 nelle Dolomiti; la temperatura media della quindicina è stata più elevata di +1,3°/+1,9°C rispetto alla norma, con il 10 ottobre giorno più mite. La neve è ricomparsa oltre i 2800-3000 m il giorno 5 ed il 13 ottobre sera: oltre i 3000 m gli apporti del giorno 13 sono stati di 10-25 cm di neve fresca.

Lago di Garda Il livello del lago, in crescita nell'ultima settimana, alla data del 15 ottobre si mantiene ancora sostanzialmente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Andamento stabile, nella prima decade di ottobre, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (in ottemperanza anche ai vincoli di laminazione delle piene), in aumento poi a seguito delle piogge degli ultimi giorni. Il volume complessivamente invasato è salito di quasi 6 Mm³ dalla fine di settembre, risultando a metà ottobre pari al 55% del volume massimo invasabile, nella norma del periodo (+4%, tra il 25° percentile e la mediana). Andamento analogo sul serbatoio del Corlo (Brenta), al 32% del volume invasabile, sotto la media (-30%, tra il 5° ed il 25° percentile) ed in linea con gli ultimi anni.

Portate Nella prima metà di ottobre andamento in calo delle portate nei corsi d'acqua montani, con un modesto picco il giorno 14: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare a metà ottobre portate tra la mediana ed il 75° percentile, con piccoli scarti rispetto alla norma del periodo: -2% sull'alto Piave e -11% sul Boite e Cordevole; questo quadro è sostanzialmente confermato anche sui sottobacini minori strumentati quali il Fiorentina ed il Padola. I contributi unitari a metà mese si attestano sui 27-33 l/s*km². Anche la portata *media della quindicina* si colloca tra la mediana ed il 75° percentile, con scarti rispetto alla media storica mensile di -13% sul Boite e alto Piave e -25% sul Cordevole, con contributi unitari medi di 20-30 l/s*km². *Si ricorda che i dati relativi alla stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendo tuttora in corso l'aggiornamento della scala di portata.* Deflussi più sostenuti, per le abbondanti precipitazioni del giorno 13, nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori ancora ben sopra la norma al 15 ottobre (+68% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario sui 55 l/s*km²); la portata *media dei quindici giorni* risulta invece più vicina alla norma ed in linea con gli altri bacini, con uno scarto di -8% rispetto alla media mensile storica ed un contributo unitario medio di 31 l/s*km². Anche sull'alto Bacchiglione si risente ancora del modesto evento del 14 ottobre: i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a metà mese più elevati sull'Astico (tra il 75° ed il 95° percentile, +38% rispetto alla media storica) e più contenuti sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, +20% rispetto alla media storica) con contributi unitari di circa 43-44 l/s*km². Situazione più omogenea per quanto riguarda la portata *media della prima quindicina*: tra il 25° percentile e la mediana sull'Astico (parecchio sotto la media storica, -56%) e tra la mediana ed il 75° percentile sul Posina (-45% rispetto alla media storica mensile), con contributo unitario medio di 17-22 l/s*km². Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà ottobre rappresentano deflussi di *durata* 100-120 giorni sulle sezioni montane del Piave, 55-60 giorni sull'alto Bacchiglione e 30 giorni sul t. Sonna. Il *volume defluito* nei primi quindici giorni dell'anno idrologico, rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca quasi ovunque tra la mediana ed il 75° percentile, con scarti tra -16% (Sonna) e -64% (Astico). Alla data del 15 ottobre le portate dei principali fiumi veneti, a seguito delle forti precipitazioni degli ultimi giorni, risultano nettamente superiori a quelle medie mensili.